

Approfondimento

Interrogazione alla Camera n. 4-04247 sull'utilizzo delle risorse del Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico

In Aula della Camera dei Deputati è stata presentata una Interrogazione a risposta scritta (4-04247, primo firmatario On. Wanda Ferro del Gruppo FdI) sull'utilizzo delle risorse del Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico.

Nelle premesse dell'Atto viene evidenziato, in particolare, che:

-“il 31 ottobre 2019 la Corte dei conti ha pubblicato i risultati di un'indagine sul «Fondo progettazione contro il dissesto 2016-2018», segnalando che **le risorse effettivamente erogate alle regioni dal 2017 al 2018 rappresentano solo il 19,9 per cento dei 100 milioni di euro in dotazione al fondo**, creato nel 2015 per progettare le opere pubbliche anti-dissesto”;

-“in particolare, secondo i magistrati contabili, procedure inadeguate, revisioni di progetti approvati e procedure di gara non svolte, scarso monitoraggio, assenza di comunicazione tra Stato e regioni e soprattutto la difficoltà delle amministrazioni nazionali e locali di svolgere le funzioni ordinarie che ha portato al «ricorso ripetuto alle gestioni commissariali» sono alcune delle cause che hanno impedito al nostro Paese di affrontare efficacemente il dissesto idrogeologico”;

-“secondo l'Ance, frane e alluvioni sono costate all'Italia 3,5 miliardi all'anno dal 1944 al 2012 e oggi, con gli effetti del cambiamento climatico, le bombe d'acqua sono triplicate: dalle 395 del 2008 alle 1.024 del 2018. E secondo il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, il conto del maltempo può salire a 7 miliardi di euro ogni anno”;

-“i fondi ci sono sempre stati, almeno per fare gli interventi più urgenti: nel 2014 l'allora Governo Renzi con ItaliaSicura stanziò 9,5 miliardi di euro, ma ne furono spesi solo tre in 1.475 progetti; nel 2017 furono stanziati 10 miliardi per lo «SbloccaItalia»; più o meno la stessa cifra prevista dall'attuale Governo con il «Proteggi Italia» (10,853 miliardi di euro stanziati per il triennio 2019-2021)”;

-“il problema è che i Governi prevedono misure perfette sulla carta che hanno il piccolo difetto di essere messe nel bilancio in «conto capitale», ossia hanno bisogno di seguire la procedura ordinaria: **bisogna prima inserire i fondi in un piano triennale di opere pubbliche, poi lasciare alle regioni il compito di richiedere i fondi e infine lasciare ai comuni il compito di redigere i progetti specifici** e segnalare alle regioni dove intervenire”;

-“appare evidente come **tra il programmare e il progettare possono passare molti mesi, senza considerare che il 69 per cento degli 8.100 comuni italiani ha meno di cinquemila abitanti** e non tutte le amministrazioni possono vantare geometri competenti o almeno tenaci nel seguire **l'iter burocratico per inserire i progetti nella piattaforma Redis**, il software ministeriale che permette di sbloccare i fondi solo se la regione approva il progetto del comune”.

Nel dispositivo viene, quindi, **chiesto** al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Ambiente e al Ministro dell'Economia e delle finanze “quali urgenti iniziative di competenza intenda adottare il Governo per **garantire l'utilizzo delle risorse stanziato per il fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico e consentire a tutti i comuni italiani di vedere i propri progetti trasformarsi in cantieri**, anche attraverso l'adozione di efficaci misure di natura strutturale, in linea con i rilievi espressi dalla Corte dei conti”.

[link all'Interrogazione](#)